

Valli Brembana e Imagna

Tv oscurata Class action del paese contro la Rai

San Pellegrino, l'azione legale col Comune se entro 90 giorni il segnale non sarà ripristinato

San Pellegrino

GIOVANNI GHISALBERTI

San Pellegrino torna alla carica contro la Rai. E questa volta sembra annunciare le maniere forti. Dopo svariati solleciti scritti da parte del Comune, a sua volta invitato dalla cittadinanza, ora si prepara una possibile via legale, una vera «class action», un'azione collettiva come previsto per legge.

Cosa si chiede? Semplicemente la normale ricezione dei canali Rai tramite digitale terrestre.

«Perché ormai sono anni che i 15 canali Rai non si vedono – dice il sindaco Vittorio Milesi –. Gli stessi canali principali, Raiuno, Raidue e Raitre si vedono a singhiozzo con continue interruzioni. Da tempo abbiamo segnalato il disservizio alla Rai, ma invano».

Il paese riceve il segnale dai ripetitori di Piazzacava e Somenenna. Pare che sia il primo a dare problemi, non consentendo il normale ricevimento dei canali. Dei 15 Rai del digitale terrestre generalmente si vedono i primi tre, ma – dicono da San Pellegrino – spesso saltano. Si ricevono, invece, i canali Mediaset.

Da qui l'azione del Comune che fa seguito a diverse segnalazioni in corso ormai da almeno cinque anni. Da oggi e fino al 30 maggio, agli uffici comunali, sa-

rà possibile sottoscrivere una petizione collettiva proposta dall'Amministrazione.

Nel documento, che sarà inviato a Rai, ministero dello Sviluppo economico, al presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni e al prefetto di Bergamo Francesca Ferrandino, si precisano le azioni da seguire.

Prima di arrivare alla «class action» legale vera e propria si procede a una diffida in cui si chiede alla Rai «entro il termine di 90 giorni, alla diffusione di tutte le trasmissioni televisive di pubblico servizio con copertura integrale del Comune di San Pellegrino e a rimuovere le cause dei disservizi e del malfunzionamento del digitale terrestre in detta area».

I firmatari chiedono inoltre la restituzione del canone di abbonamento alla Rai relativo al 2015 e quindi già versato.

Se, dopo i 90 giorni, quindi, a partire da luglio, la richiesta non dovesse essere soddisfatta, si passerà alla «class action», all'azione collettiva come previsto per legge, ovvero al ricorso al Tribunale amministrativo regionale competente. Ricorso a cui tutti i cittadini potranno successivamente aggiungersi. Sempre che la Rai, nel frattempo, non abbia fatto arrivare i suoi programmi anche nella cittadina termale. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bambini davanti alla televisione

L'iniziativa



Le bustine in distribuzione

10 ore di sport e solidarietà
Pure biathlon e ginnastica

Macchina organizzativa in azione a San Pellegrino in vista della prossima edizione (la 18ª) della «10 ore di sport e solidarietà», in programma domenica 31 maggio, dalle 9 alle 19. In questi giorni sono in distribuzione le tradizionali bustine di zucchero che pubblicizzano l'iniziativa. Quest'anno il ricavato della manifestazione sarà devoluto all'associazione «Aiutiamoli, associazione per la salute mentale onlus», operante sul territorio dell'Azienda ospedaliera di Treviglio con volontari che si occupano del disagio psichico.

Lo scorso anno i partecipanti furono 1.262, un record assoluto che consentì di devolvere in beneficenza diecimila euro. Le attività disponibili saranno una trentina, con alcune novità, ovvero twirling, ginnastica ritmica, nordic walking e biathlon. Le iscrizioni (www.10oredisport.it) sono aperte.

Valle Imagna Fondi ai negozi in vista di Expo

Valle Imagna

Grazie al finanziamento di Regione Lombardia per il progetto di rilancio turistico e commerciale Distretto dell'attrattività turistica Lemine - Valle Imagna (360 mila euro), la Valle Imagna torna a scommettere su natura, cultura e arte.

Portata e qualità della proposta valdimagnina le si possono cogliere anche solo osservando la graduatoria del bando regionale, dove il Dat Lemine-Valle Imagna si è imposto in settima posizione, quarta se considerato il solo territorio bergamasco. Un risultato importante, come sottolinea Alessandro Frigeni, vice sindaco e assessore al Turismo di Almenno San Bartolomeo: «È una grande soddisfazione per il nostro territorio, sicuramente frutto della sinergia fra tutti i comuni della valle e i soggetti privati operanti nel settore culturale, commerciale e turistico. Il progetto finanziato – spiega Frigeni – prevede un fondo di 360 mila euro di cui la metà destinata a privati titolari di esercizi commerciali che vorranno migliorare i loro negozi nei mesi di Expo. Quindi sarà possibile

richiedere un contributo del 50% pari alla spesa sostenuta (sarà fissato un tetto massimo, ndr) sul fondo del Dat. Gli altri 180 mila euro – prosegue Frigeni – verranno utilizzati per interventi utili a valorizzare e potenziare il sistema turistico della Valle Imagna. Tra le iniziative principali segnalò l'intervento di avvio e sostegno della Fondazione Lemine; un bando per le startup giovanili del territorio che vorranno lavorare nel settore turistico e la creazione di un museo virtuale dei monumenti del Lemine e della Valle Imagna, che servirà – conclude il vice sindaco di Almenno – a promuovere il nostro territorio ai tantissimi turisti che si recheranno in Lombardia nei prossimi mesi



Arnosto di Fuipiano

per vedere Expo». La neonata unione di intenti fra Lemine e alta Valle Imagna rappresenta il viatico di una collaborazione fra le due realtà, ora compatte sull'obiettivo comune, come afferma Giovanni Locatelli, sindaco di Rota Imagna: «Ogni territorio possiede peculiari caratteristiche e sono certo che la cooperazione aiuti entrambi a crescere. Insieme abbiamo generato un bel progetto e insieme siamo chiamati a investire per la sua

realizzazione. È una nuova cultura che sta nascendo e l'incontro periodico dei sindaci dei nostri Comuni testimonia un autentico sforzo per innovare, per generare nuove esperienze, per costruire una reale integrazione dei nostri territori e delle nostre comunità».

Come sottolineato infine da Roberto Facchinetti, presidente della Comunità montana (capofila del progetto), tra le priorità ci sono anche il potenziamento dell'ufficio turistico a Sant'Omobono e una serie di iniziative volte a valorizzare e stimolare l'interesse attorno al Monumento naturale della Valle del Brunone come rievocazioni storiche ed eventi folk. ■

Marco Locatelli

Nell'ambito del distretto turistico. Sarà potenziato l'infopoint

Protezione civile: operativo dopo 5 anni il gruppo cinofilo

Sedrina

È diventato operativo, a circa cinque anni dalla costituzione, il Gruppo cinofilo di protezione civile della Valle Brembana. Sono infatti serviti alcuni mesi di formazione prima che il nucleo potesse dirsi realmente pronto.

L'iniziativa è della Comunità montana Valle Brembana e nasce all'interno del gruppo intercomunale antincendio boschivo e protezione civile. L'esercitazione che

si è svolta nei giorni scorsi a Sedrina ha rappresentato la prima uscita dei nuovi operatori cinofili.

«L'idea di costituire il gruppo – spiega Roberto Fiorona, responsabile della Protezione civile della Comunità montana – è nata nel 2010 in collaborazione con il Soccorso alpino. Nel 2012 è cominciata la formazione dei primi due cani, attività che impegna animale e conduttore per almeno due anni. Ed ecco che ora, nel 2015 queste

prima due unità sono ufficialmente attive, mentre se ne stanno formando altre quattro. In totale alla fine avremo 3 border collie, un australiano shepherd, un pastore svizzero e un meticcio».

Imponente il lavoro portato avanti nell'esercitazione con l'intervento di Forestale, Soccorso alpino, vigili del fuoco (con un equipaggio di Zogno, una unità di comando locale e un nucleo cinofilo), ma anche Croce rossa di Villa



L'esercitazione di protezione civile con l'unità cinofila FOTO MARIO ROTA

d'Almè e volontari ambulanze Brembilla. Quindi la Protezione civile di Sedrina e Zogno e il gruppo intercomunale antincendio boschivo e protezione civile della Comunità montana. «Hanno partecipato circa 150 volontari – continua Fiorona – e di volontari la sola Comunità montana ne conta circa 400, il gruppo più numeroso della provincia. Le esercitazioni sono proposte ogni anno e sono itineranti, vengono cioè organizzate in uno dei territori delle relative squadre locali (su 37 comuni che costituiscono la valle) e servono a sensibilizzare la popolazione in merito alle tematiche di protezione civile, testare le capacità organizzative dei gruppi e far conoscere le realtà vallari». ■

Silvia Salvi